



COMUNE DI AMATRICE

PROVINCIA DI RIETI
UFFICIO DEL SINDACO



Prot. gen. n° 12818 del 13-08-18

Reg. n° _____

ORDINANZA N. 309 DEL 13 SET. 2018

OGGETTO:	ORDINANZA DI INAGIBILITÀ, SGOMBERO E INTERDIZIONE DI EDIFICIO A SEGUITO DI VALUTAZIONE MEDIANTE SCHEDA AEDES
	UBICAZIONE IMMOBILE: COMUNE DI AMATRICE – VIA PICENTE, 6 IDENTIFICATIVI CATASTALI: FG. 59 MAPP. 449
	AGGREGATO AEDES n.: 01389.00

IL SINDACO F.F.

CONSIDERATO che i territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche, e Umbria sono stati colpiti il giorno 24 agosto 2016 alle ore 3,36 circa da un terremoto di magnitudo 6.0 della scala Richter e da successive scosse di forte intensità, che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati;

ATTESO che il terremoto del 30 ottobre 2016 e quello del 18 gennaio 2017 hanno prodotto ingenti nuovi crolli ed interruzioni della viabilità su tutte le strade che raggiungono Amatrice, lasciando le vie di comunicazione ingombre da macerie e detriti in numerosi punti ed isolando alcune popolate frazioni;

TENUTO CONTO che tali fenomeni sismici hanno provocato la perdita di vite umane, nonché numerosi feriti, dispersi e sfollati e gravi danneggiamenti alle infrastrutture viarie, ad edifici pubblici e privati, alla rete dei servizi essenziali ed alle attività economiche;

VISTI i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 agosto 2016 con i quali è stato dichiarato l'eccezionale rischio di compromissione di interessi primari in relazione all'evento sismico del 24 agosto 2016;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 25 agosto 2016 con la quale è stato dichiarato, fino al centottantesimo giorno dalla data dello stesso provvedimento, lo stato di emergenza in conseguenza all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo in data 24 agosto 2016;

RICHIAMATA l'Ordinanza n.1 del 24.08.2016 con la quale veniva dichiarato inagibile, stanti i danni sopra citati, l'intero patrimonio edilizio del territorio comunale;

RICHIAMATA l'Ordinanza n. 30 del 01.09.2016 d'interdizione delle zone rosse dei centri storici e degli abitati del Capoluogo e delle Frazioni;

RICHIAMATA l'Ordinanza n. 34 del 03.09.2016 di rettifica dell'Ordinanza n.1 del 24.08.2016, con la quale si dava atto *"..... che sono utilizzabili gli edifici per cui, a seguito di adeguata valutazione tecnica, sia dichiarata l'agibilità da una figura tecnica con le necessarie competenze a abilitazioni, attraverso perizia asseverata, giurata o scheda AEDES consegnata al protocollo del Comune"*, *".....che l'agibilità avrà inizio al momento di consegna della necessaria documentazione al protocollo del Comune"*;

VISTO il Decreto legge n. 189 del 17 ottobre 2016 recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016;

VISTA l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile 26 agosto 2016, n. 388 recante "Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016";

VISTE le ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile del 28 agosto 2016, n. 389; del 1 settembre 2016, n. 391; del 6 settembre 2016, n. 392; del 13 settembre, n. 393; del 19 settembre 2016, n. 394; del 23 settembre 2016, n. 396; del 10 ottobre 2016, n. 399; del 31 ottobre 2016, n. 400; del 10 novembre 2016, n. 405; del 12 novembre 2016, n. 406; del 15 novembre 2016, n. 408; del 19 novembre 2016, n. 414, del 21 novembre 2016, n. 415; del 29 novembre 2016 n. 418; del 16 dicembre 2016 n. 422; del 20 dicembre 2016 n. 427; dell'11 gennaio 2017, n. 431; del 22 gennaio 2017, n. 436; del 16 febbraio 2017, n. 438, recanti ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti ai richiamati eventi sismici;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 27 ottobre 2016, recante l'estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza adottata con la delibera del 25 agosto 2016 in conseguenza degli ulteriori eccezionali eventi sismici che il giorno 26 ottobre 2016 hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo";

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 31 ottobre 2016, recante l'estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza adottata con la delibera del 25 agosto 2016 in conseguenza degli ulteriori eccezionali eventi sismici che il giorno 30 ottobre 2016 hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo;

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2016, n. 205, recante "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori interessati dagli eventi sismici del 2016";

VISTO il decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, recante "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017";

VISTA La Legge 03/08/2017 n. 123, art. 16-sexies. (Disposizioni urgenti per il proseguimento delle attività emergenziali nelle aree del centro Italia colpite dal sisma e per l'efficacia delle attività di protezione civile) a tenore della quale *"In considerazione della complessità della situazione determinatasi a seguito del susseguirsi di eventi sismici di forte intensità, in deroga a quanto previsto dall'articolo 5, comma 1-bis, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, la durata dello stato di emergenza dichiarato con deliberazione del Consiglio dei ministri del 25 agosto 2016, successivamente esteso in relazione ai successivi eventi, con deliberazione, rispettivamente, del 27 e del 31 ottobre 2016 e del 20 gennaio 2017, è prorogata fino al 28 febbraio 2018. Lo stato di emergenza di cui al primo periodo può essere prorogato con deliberazione del Consiglio dei ministri per un periodo massimo ulteriore di centottanta giorni"*;

COMPARATI i diritti e gli interessi individuabili nella fattispecie, ritenendo assolutamente prevalente la salvaguardia dell'incolumità pubblica;

PRESO ATTO della pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Amatrice reg. n. 592 del 22/05/2017 degli esiti di agibilità pervenuti dalla Di.Coma.C. composto da n.3 tabelle come di seguito elencate:

Tabella 1: esiti delle verifiche effettuate nel periodo 24 agosto-30 ottobre 2015.

Tabella 2: esiti delle verifiche effettuate nel periodo successivo al 30 ottobre 2016 (Solo per alcuni edifici si tratta della prima verifica);

Tabella 3: esiti delle verifiche effettuate nel periodo successivo al 18 gennaio 2017 (Solo per alcuni edifici si tratta della prima verifica);

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 22 febbraio 2018, che ai sensi dell'articolo 16-sexies, comma 2, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito in legge 3 agosto 2017, n.123, ha prorogato di ulteriori 180 giorni la durata dello stato di emergenza dichiarato con deliberazione del Consiglio dei ministri del 25 agosto 2016, e successivamente esteso in relazione ai successivi eventi, con deliberazioni del 27 e del 31 ottobre 2016 e del 20 gennaio 2017;

VISTO l'esito della verifica di danno ed agibilità realizzata attraverso la compilazione delle Schede AeDES per il rilevamento dei danni, pronto intervento ed agibilità per edifici ordinari nell'emergenza post-sismica, ai sensi del DPCM del 5 maggio 2011 (GU n. 113, supplemento Ordinario n. 123 del 17 maggio 2011), aggiornato con il DPCM dell'8 luglio 2014 (GU n. 243 del 18 ottobre 2014) che, allegate al presente provvedimento, ne costituiscono sua parte integrante e sostanziale, dalla quale si rileva, per gli immobili in oggetto:

Id. scheda: 526	Squadra AeDES: P94	Scheda n. 002	Data sopralluogo 06/09/2016
N° Aggregato: 01389.00		Fg. 093 P.IIa 449	Edificio 001
Esito Aedes: "A" Edificio AGIBILE - "F" Edificio INAGIBILE per rischio esterno			

Id. scheda: 38393	Squadra AeDES: P1611	Scheda n. 002	Data sopralluogo 07/12/2016
N° Aggregato: 01389.00		Fg. 093 P.IIa 449	Edificio 001
Esito Aedes: "A" Edificio AGIBILE - "F" Edificio INAGIBILE per rischio esterno			

Id. scheda: 78387	Squadra AeDES: 1870	Scheda n. 006	Data sopralluogo 09/02/2017
N° Aggregato: 01389.00		Fg. 093 P.IIa 449	Edificio 001
Esito Aedes: "B" - Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (in tutto o in parte) ma AGIBILE con provvedimenti di Pronti Intervento - "F" Edificio INAGIBILE per rischio esterno			

Id. scheda: 78391	Squadra AeDES: 1870	Scheda n. 007	Data sopralluogo 09/02/2017
N° Aggregato: 01389.00		Fg. 093 P.IIa 449	Edificio 002
Esito Aedes: "B" - Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (in tutto o in parte) ma AGIBILE con provvedimenti di P.I. - "F" Edificio INAGIBILE per rischio esterno			

sull'immobile sito in AMATRICE (RI) – **VIA PICENTE N.6**, identificato al Catasto Fabbricati al Foglio **93** mappale **449** intestato catastalmente a **VALERI Alberto** nato a AMATRICE il 22/11/1963 VLRLRT63S22A258D;

PRESO ATTO dell'Istruttoria Tecnica redatta dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico ing. Romeo Amici prot. int. **99** del **10/09/2018** con la quale si propone l'emissione dell'ordinanza di inagibilità relativamente all'immobile identificato al Catasto Fabbricati al Foglio **93** mappale **449**;

VALUTATO che la situazione rilevata può compromettere l'incolumità delle persone ed è quindi indispensabile adottare provvedimenti contingibili ed urgenti ai fine di salvaguardare l'incolumità delle stesse;

RITENUTO necessario, ai fini della tutela della pubblica e privata incolumità inibire l'accesso e qualsiasi utilizzo, anche occasionale, degli edifici che presentano lesioni strutturali, fatta eccezione per i tecnici e gli Addetti incaricati;

ATTESO che stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata;

VISTO l'art 15 della Legge 24 Febbraio 1992 n. 225 e s.m.i.;

VISTO l'art. 108 lettera C del Decreto Legislativo 31 Marzo 1998, n. 112;

VISTI gli artt. 50 e 54 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267;

DICHIARA

l'immobile sito in AMATRICE (RI) – **Via Picente n.6**, identificato al Catasto Fabbricati al Foglio **93** mappale **449**:
INAGIBILE (Id. scheda: **78387** - data sopralluogo **09/02/2017** N° Aggregato: **01389.00** Esito Aedes: **"B"** Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE -in tutto o in parte- ma AGIBILE con provvedimenti di P.I. - **"F"** Edificio INAGIBILE per rischio esterno e Id. scheda: **78391** - data sopralluogo **09/02/2017** N° Aggregato: **01389.00** Esito Aedes: **"B"** Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE -in tutto o in parte- ma AGIBILE con provvedimenti di P.I. - **"F"** Edificio INAGIBILE per rischio esterno) e pertanto

ORDINA:

al Sig. **VALERI Alberto** nato a AMATRICE il 22/11/1963 VLRLRT63S22A258D;

1 - lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo di detto immobile all'intestatario catastale/proprietario e a chi, a qualunque titolo, occupi l'edificio in questione, nonché a chiunque altro vi possa accedere; fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato ad effettuare ulteriori verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza ed ai soggetti incaricati delle riparazioni/messa in sicurezza degli stessi;

2 - che le presenti disposizioni continuino ad avere applicazione sino all'avvenuta esecuzione di tutte le opere necessarie per rendere agibile l'immobile ora dichiarato inagibile. Tali opere dovranno essere eseguite in ottemperanza alle normative vigenti e ad ultimazione delle stesse dovrà essere richiesta la revoca della presente ordinanza di inagibilità.

Si avverte che, in caso di inottemperanza, verranno adottati tutti i provvedimenti previsti dalla legge, senza pregiudizio per l'azione penale.

La violazione della presente ordinanza costituisce reato ai sensi dell'art. 650 del C.P.

DISPONE

1. di notificare la presente ordinanza unitamente alle schede Aedes sopraccitate che, allegate al presente provvedimento, ne costituiscono sua parte integrante e sostanziale, al Sig. **VALERI Alberto** nato a AMATRICE il 22/11/1963 VLRLRT63S22A258D il cui recapito è individuato nell'allegato A) alla presente ordinanza;

2. Che copia della presente ordinanza sia trasmessa:

- al Responsabile Albo Pretorio del Comune perché ne curi l'affissione all'Albo Pretorio;
- al Comando di P.M. del Comune di Amatrice perché ne curi la notifica;

Che copia della presente ordinanza sia trasmessa:

- alla Prefettura di Rieti (Piazza Cesare Battisti 10 - 02100 Rieti);
- alla Regione Lazio – USR (Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio – Via Cintia 87 – 02100 Rieti).

RENDE NOTO

Che contro la presente è ammissibile:

- ricorso al T.A.R. della Regione Lazio entro 60 gg., ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Ai sensi degli artt.7 e segg. della L. 241/90 e s.m.i., viene individuato quale Responsabile del procedimento l'Ing. Romeo Amici - Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Amatrice contattabile al numero 0746 8308251. Gli atti inerenti al procedimento stesso sono disponibili presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Amatrice.

IL SINDACO F.F.

Ing. Filippo Palombini



SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelte, per gli edifici in muratura indicata al massimo 2 fini di combinazioni strutture verticali-solai)

[illegible]

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Livello-estensione		Danno ^m								Provvedimenti di P.I. eseguiti												
		D4 - 05 Gravissimo			D2 - 03 Medio Grave			D1 Leggero		Nessuno		Demolizioni		Cercchiature e/o Tiranti		Riparazione		Puntelli		Trasmissione e protezione passaggi		
		> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	> 2/3	1/3 - 2/3													< 1/3
Componente strutturale-Danno preesistente	1 Strutture verticali	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
	2 Sottili	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	
	3 Scale	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	
	4 Copertura	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	
	5 Temperature - Tramezzi	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	
6 Danno presidente		☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	

(1), (2), (3) non livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'evento indicato nella rita non è danneggiato, Capire Nullo.

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI E PROVVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO (P.I.) **eseguiti**

Tipo di danno	Presenza Danno	Provvedimenti di P.I. eseguiti					
		Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Divieto di accesso	Trasfenna e protezione passaggi
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti ...	☐	B	C	D	E	F	G
2 Caduta tegole, comignoli, canine lunare, ...	☒	☐		☐	☐	☐	☐
3 Caduta cerchioni, parapetti, ...	☐				☐	☐	☐
4 Caduta altri oggetti interni o esterni					☐	☐	☐
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	☐	☐		☐	☐	☐	☐
6 Danno alla rete elettrica e del gas	☐	☐		☐	☐	☐	☐

SEZIONE 6 - PARCO ESTERNO, indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti.

Causa	Pericolo su:						Provvedimenti di P.I. eseguiti		
	Assente	Edificio	Via d'accesso o di fuga	Vie interne	Nessuno	Divieto di accesso	Barriera protettiva		
1 Crolli o caduta oggetti da edifici adiacenti	○	B 	C	D 	E 	F	G 		
2 Collasso di reti di distribuzione									
3 Crolli da versanti incontenibili									

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito		Disastri alle fondazioni	
1 ☐ Costa	2 ☐ Pendio forte	3 ☒ Poggio lieve	4 ☐ Pianura
		A ☒ Assenti	B ☐ Generali del sisma
		C ☐ Acuiti dal sisma	D ☐ Preesistenti

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

B-A Valutazione del rischio			S-B Esito di agibilità	
Rischio	Esterno (sez. 6)	Strutturale (sez. 3 e 4)	Non Strutturale (sez. 5)	Geotecnico (sez. 7)
Basso				
Basso con provvedimenti				
Alto				

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez.9) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che onoscano rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1)

provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo CP.1)

(2) Esito C nelle note (Sez.9) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 80 eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo CP.1).

(3) Esito D nelle note (Sez.9) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto

(4) Esito E proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GPI).

(5) Esito F nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 80 eventuali interventi necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

8-C ☐ Solo dall'esterno ☐ Non eseguito per: A ☐ Sopralluogo rifiutato (SR) B ☐ Rudere (RU) C ☐ Demolito (DM)

Sull'accuratezza della visita		8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)				
*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	
1	☐	Messa in opera di cerchie o tiranti	7	☐	Rimozione di cornicioni, parapetti, sgatti, ...	
2	☒	Riparazione danni leggeri alla tamponature e tramezzi	8	☐	Rimozione di altri oggetti interni o esterni	
3	☐	Riparazione copertura	9	☒	Trasensature e protezione passaggi	
4	☐	Puntellatura di scale	10	☐	Riparazioni delle reti degli impianti	
5	☐	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature, ...	11	☐		
6	☒	Rimozione di tegole, cornicioni, canine fumarie, ...	12	☐		

8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

Unità immobiliari inagibili	☒	☐	☐	☐
Nuclei familiari evacuati	☒	☐	☐	☐
N° persone evacuate	☒	☐	☐	☐

SEZIONE 9 - Altre osservazioni:

ARGOMENTO	ANNOTAZIONI	Foto insieme dell'edificio	Spilla
Esito "B"	TEMPERATURA INADEQUATA E UTILITA' FACILITATA CATERALE DEL FASCEGGIO INTERPRETATA DAL PAVIMENTO CROCCO DELLA CANNA FRANGIA E DEL CANTIERO SI SUGGERISCE LA PIENA IN SICUREZZA DELLO STENO E LA PARAPETTONI DA DAVVI LEGGERI A PISCINARE ESTERNE E TRATTATE.		4303
Esito "F"	CAUSATO DA EDIFICI LIMITROFI IN CAUSAZIONE DI INCAPACITA' COLLASO SI SUGGERISCE TRASMISSIONI DALL'ALTRA		

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)

Firma

EMILIANO TEJERA
ALESSANDRO PACUTO

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO Indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali e solai.

Strutture verticali	STRUTTURE IN MURATURA		ALTRE STRUTTURE	
	Non identificate	Identificate	1) Telai in c.a.	2) Pareti in c.a.
Strutture orizzontali	1 Non identificata	A	1) Telai in c.a.	2) Pareti in c.a.
	2 Volta senza catene	B	3) Telai in acciaio	4) Telai/Pareti in legno
	3 Volta con catene	C	REGOLARITA	Non Regolare
	4 Travi in legno con semplice travata, travi e catene...	D	1) Forma pianta	2) Disposizione lampadare
	5 Travi con solette semirigidhe	E	1) ad elevazione	2) Disposizione lampadare
	6 Travi con solette rigide	F	1) ad elevazione	2) Disposizione lampadare

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI E PROVVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO (P.I.) eseguiti

Componente strutturale - danno preesistente	Danno (D)											
	D4 - D5 Gravissimo				D2 - D3 Medio Grave				D1 Leggero			
	A	B	C	D	A	B	C	D	A	B	C	D
1 Strutture verticali												
2 Solai												
3 Coperture												
4 Temporaneità - Tramezzi												
5 Danno preesistente												

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI E PROVVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Presenza Danno				Provvedimenti di P.I. eseguiti			
	A	B	C	D	Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione
1 Dibecco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...								
2 Calce tramezzi, controsoffitti, canne fumarie...								
3 Calce comicioli, parapetti...								
4 Caduto altri oggetti interni o esterni								
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica								
6 Danno alla rete elettrica e del gas								

SEZIONE 6 - PARTICOLARE ESTERNO INQUADRAZIONE COSTRUTTORE

Causa	Pericolo su:				Provvedimenti di P.I. eseguiti			
	Assente	Edificio	Via d'accesso o di fuga	Vie interne	Nessuno	Divieto di accesso	Barriere protettive	Barriere
1 Crolli e caduta oggetti da edifici adiacenti								
2 Collasso di reti di distribuzione								
3 Crolli da versanti fruibili								

SEZIONE 7 - TERREMOTO E FONDAMENTI

Bisness alla fondazione			
1) Crolli	2) Crolli parziali	3) Crolli leggeri	4) Crolli gravi

SEZIONE 8 - VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Rischio	Esterno (Sez. 8)	Strutturale (Sez. 3 e 4)	Non Strutturale (Sez. 5)	Geotecnico (Sez. 7)
Basso				
Basso con provvedimenti				
Alto				

SEZIONE 8-B Esito di agibilità

A	B	C	D	E	F

SEZIONE 8-C

8-C	1) Solo dell'esterno	2) Parziale	3) Completo (>2/3)

SEZIONE 8-D

8-D	1) Solo dell'esterno	2) Parziale	3) Completo (>2/3)

SEZIONE 9 - ALTRE OSSERVAZIONI

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro ARGOMENTO

Firma **Giorgio Benoni**

NOTE ESPlicative SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AGES 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "chiusa", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza o di età di costruzione e/o piani sovrastanti, ecc.

La scheda è divisa in 8 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite ammen-
do le caselle corrispondenti; in alcune caselle la presenza di caselle quadrate (C)
indica la possibilità di multiscaletta; in queste caselle si possono fornire più indicazioni;
le caselle tonde (O) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti
numeri al di sotto delle caselle si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra dei
numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO
La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un nu-
mero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collabora-
zione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per
l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in
generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento
e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il
codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello
spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo unico, presso il coordinamento comu-
nale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numera-
zione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia
generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le
visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che
effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati ISTAT e i dati cata-
strali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Presenze esterne: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione
all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). Denominazione esterna e re-
ferenza: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di
uno o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario). Coor-
dinate: Specificare se trattasi di coordinate piano IVE (U.T.M., metri) o geografiche Lat./Long.
(gradi), il Fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento,
specificare in altro.

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani totali e sotterranei: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo
spicco di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile
ossia consistente in un solo efficace). Computare interrati i piani mediamente in-
terati per più di metà della loro altezza. Altezza massima in metri: indicare l'altezza che
meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Sovranze max in metri: va
indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 evan-
di): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda
è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Usi
(multiscelta): indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. Urruazione: l'indicazione
"abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali
e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio, volte senza catene e muratura in
pietra al 1° livello (2B) e solo rigidi (in c.a.) e muratura in pietra al 2° livello
(6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiale, legante, res-
samento) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se
sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati,
sono essi in c.a., muratura, acciaio o legno ed è la presenza di situazioni miste di mura-
tura e strutture inelastiche. Gli edifici si considerano con strutture mediate/pareti di c.a.,
acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste
(mura-tela) o intere vanno indicate, con modalità multiscaletta, nella colonna G ed
H della parte "mura-tela" (per le miste compilare sia "mura-tela", sia "altre strutture").

G1: c.a. (o altre strutture inelastiche) su muratura
G2: muratura su c.a. (o altre strutture inelastiche)
G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture inelastiche) in parallelo sugli stessi piani
H1: muratura rinforzata con iniezioni o intonaci armati
H2: muratura armata o con intonaci armati
H3: muratura con altri o non identificati rinforzi
La compilazione della Regolarità completa solo alle Altre strutture.

Per le strutture inelastiche le imponente sono irregolari quando presentano disom-
metrie in pianta, e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano
in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI ...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "evidenti", cioè quelli riscontrabili a
vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale,
mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno
presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità
nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa
è basata sulla scala macroscopica europea EMS9, integrata con le definizioni puntuali
utilizzate nelle schede di rilievo GNOT. In particolare si farà riferimento alla somma
descritta riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:
D1 danno estremo: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della
struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cedute di elementi non
strutturali.

D2-D3 danno medio - basso: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo signifi-
cativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del
crollo parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5 danno avanzato: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della
struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali
principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.
Previsioni in piano: indicare se, secondo l'opinione dell'esperto, sono quelli che con tempi e mezzi limitati
conseguono una eliminazione o riduzione accettabile dei rischi, vanno indicati quelli
già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali prov-
vedimenti già in atto, con modalità multiscaletta.
Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ad interventi di p.t. eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o del contesto e gli eventuali prov-
vedimenti presi, con modalità multiscaletta.

Sezione 7 - Territorio e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al
terreno di fondazione.

Sezione 8 - Stato di AGIBILITÀ
La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A valutazione del
rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie va-
lutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli
elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione
6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va espresso tenendo conto che:
La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e
specificativa - vale a dire formulata sulla base di una raccolta di informazioni facilmente
accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici
colpiti dal terremoto possano essere utilizzati stando ragionevolmente protetti la vita
umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente defini-
zione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può
conseguire con il pronto intervento (opere di manutenzione limitata, di rapida e facile
esecuzione che rendono agibile l'edificio), in tal caso occorre compilare anche la Sez.
8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona
l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in
casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da
parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento.

L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti,
neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multi-
scelta, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.
Una manuale manuali, rilevare e rilevare ovunque: sono da indicare gli effetti del giu-
dizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco, vanno pertanto indicate anche
le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.
Previsioni in piano: indicare se, secondo l'opinione dell'esperto, sono quelli che con tempi e mezzi limitati
conseguono una eliminazione o riduzione accettabile dei rischi, vanno indicati quelli
già messi in atto.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accertamenti nella visita: indicare con quale livello di accuratezza è completa è stato
possibile effettuare il sopralluogo.
Sul campo, sui manufatti in piano, rilevare e rilevare ovunque: sono da indicare le annotazioni
che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'over-
tue fotografica d'insieme dell'edificio deve essere spedita nel riquadro trapezoidale in
chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio
inagibili (sesto B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'in-
agibilità (sesto B) o necessari per la sicurezza esterna (sesto C, D, E, F), le motivazioni
del tipo di approfondimento richiesto (sesto D), le cause di rischio esterno (sesto F).

LA SCHEDA VA FIRMATO DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ
PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA
(AGES 07/2013)



ID SCHEDA: 23393

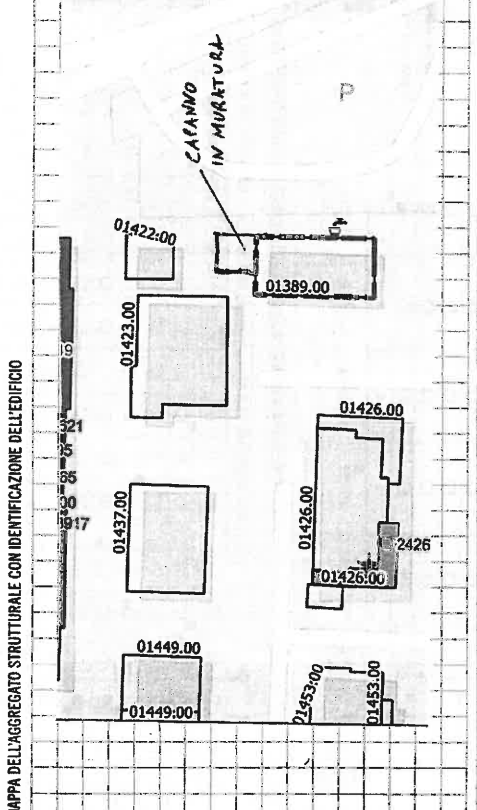
SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: RIETI
Comune: AMATRICE
Frazione/Località: VILLALPISCELANE
1 VIA
2 O CORSO
3 O VICOLO
4 O PIAZZA
5 O ALTRO
Identificativo Sopraluogo: Squadra 151614 Scheda n. 10102
Identificativo Edificio: Istat Reg. 142 Istat Prov. 10153 Istat Comune 10102
N° aggregato 1014369 N° edificio 10141
Cod. di Località Istat: Tipo carta: N° carta:
Sez. di censimento Istat: Allegato:
Dati catastali: Foglio 142 Particelle 1414
Posizione edificio: Isolato Interno D'estremità
Codice Uso: 131

COORDINATE: O piano UTM O geografiche O altro
Fuso Datum Nord/Lat Est/Long
(32-33-34) O ED50 O WGS84

DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO: VILLALPISCELANE

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Usi (max 2): Costr. a ristr. 1 O < 1919 2 O 19-45 3 O 46-61 4 O 62-71 5 O 72-75 6 O 76-81 7 O 82-86 8 O 87-91 9 O 92-96 10 O 97-01 11 O 02-08 12 O 09-11 13 O > 2011
Occupanti: Utilizzazione: A > 65% B > 30-65% C > 30% D Non utiliz. E In costruz. F Non finito G Abbandon.
Proprietà: A Pubblica B Privata C > 10% D > 10% E > 10% F > 10% G > 10% H > 10% I > 10% J > 10% K > 10% L > 10% M > 10% N > 10% O > 10% P > 10% Q > 10% R > 10% S > 10% T > 10% U > 10% V > 10% W > 10% X > 10% Y > 10% Z > 10%

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta: per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

[illegible]

(4) Esito F e proporre in Sez. 80 eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(5) Esito F e nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 80 eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

[illegible]

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno		Presenza Danno	Provvedimenti di P.I. eseguiti					
			Nessuno	Rimozione	Puntali	Riparazione	Divieto di accesso	Trasmissione e protezione passaggi
	A	☐	B	C	D	E	F	G
1	Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
2	Caduta tegole, comignoli, canine fumarie, ...	☒	☐	☐	☒	☐	☐	☐
3	Caduta cernicioni, parapetti, ...	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
4	Caduta altri oggetti interni o esterni	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
5	Banno alla rete idrica, igienaria e termoidraulica	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
6	Banno alla rete elettrica o dal gas	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

Presenza	Provvedimenti di r.a. eseguiti			Transenne
		Divieto		

Type di danno	Danno	A	B	C	D	Riparazione	Divieto di accesso	Barriere protettive
1. Distacco intonaco, rivestimenti, controsoffitti, ...		☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
2. Caduta tegole, comignoli, canne fumarie, ...	☒	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☐
3. Caduta cornicioni, parapetti, ..	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
4. Caduta altri oggetti interni e esterni	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
5. Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
6. Danno alla rete elettrica o del gas	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Pericolo su:				Provvedimenti al P.I. eseguiti		
	Assente	Edificio	Via d'accesso o di fuga	Vie interne	Nessuno	Divieto di accesso	Barriere protettive
1. Crolli o caduta oggetti da edifici adiacenti	☐	☐	☐	☐	E	F	G
2. Collasso di reti di distribuzione	☒	☐	☒	☐	☒	☐	☐
3. Crolli da versanti/incombenti	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito	Dissetti alle fondazioni	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z	AA	AB	AC	AD	AE	AF	AG	AH	AI	AJ	AK	AL	AM	AN	AO	AP	AQ	AR	AS	AT	AU	AV	AW	AX	AY	AZ	BA	BB	BC	BD	BE	BF	BG	BH	BI	BJ	BK	BL	BM	BN	BO	BP	BQ	BR	BS	BT	BU	BV	BW	BX	BY	BZ	CA	CB	CC	CD	CE	CF	CG	CH	CI	CJ	CK	CL	CM	CN	CO	CP	CQ	CR	CS	CT	CU	CV	CW	CX	CY	CZ	DA	DB	DC	DD	DE	DF	DG	DH	DI	DJ	DK	DL	DM	DN	DO	DP	DQ	DR	DS	DT	DU	DV	DW	DX	DY	DZ	EA	EB	EC	ED	EE	EF	EG	EH	EI	EJ	EK	EL	EM	EN	EO	EP	EQ	ER	ES	ET	EU	EV	EW	EX	EY	EZ	FA	FB	FC	FD	FE	FF	FG	FH	FI	FJ	FK	FL	FM	FN	FO	FP	FQ	FR	FS	FT	FU	FV	FW	FX	FY	FZ	GA	GB	GC	GD	GE	GF	GG	GH	GI	GJ	GK	GL	GM	GN	GO	GP	GQ	GR	GS	GT	GU	GV	GW	GX	GY	GZ	HA	HB	HC	HD	HE	HF	HG	HH	HI	HJ	HK	HL	HM	HN	HO	HP	HQ	HR	HS	HT	HU	HV	HW	HX	HY	HZ	IA	IB	IC	ID	IE	IF	IG	IH	II	IJ	IK	IL	IM	IN	IO	IP	IQ	IR	IS	IT	IU	IV	IW	IX	IY	IZ	JA	JB	JC	JD	JE	JF	JG	JH	JI	JJ	JK	JL	JM	JN	JO	JP	JQ	JR	JS	JT	JU	JV	JW	JX	JY	JZ	KA	KB	KC	KD	KE	KF	KG	KH	KI	KJ	KK	KL	KM	KN	KO	KP	KQ	KR	KS	KT	KU	KV	KW	KX	KY	KZ	LA	LB	LC	LD	LE	LF	LG	LH	LI	LJ	LK	LL	LM	LN	LO	LP	LQ	LR	LS	LT	LU	LV	LW	LX	LY	LZ	MA	MB	MC	MD	ME	MF	MG	MH	MI	MJ	MK	ML	MM	MN	MO	MP	MQ	MR	MS	MT	MU	MV	MW	MX	MY	MZ	NA	NB	NC	ND	NE	NF	NG	NH	NI	NJ	NK	NL	NM	NN	NO	NP	NQ	NR	NS	NT	NU	NV	NW	NX	NY	NZ	OA	OB	OC	OD	OE	OF	OG	OH	OI	OJ	OK	OL	OM	ON	OO	OP	OQ	OR	OS	OT	OU	OV	OW	OX	OY	OZ	PA	PB	PC	PD	PE	PF	PG	PH	PI	PJ	PK	PL	PM	PN	PO	PP	PQ	PR	PS	PT	PU	PV	PW	PX	PY	PZ	QA	QB	QC	QD	QE	QF	QG	QH	QI	QJ	QK	QL	QM	QN	QO	QP	QQ	QR	QS	QT	QU	QV	QW	QX	QY	QZ	RA	RB	RC	RD	RE	RF	RG	RH	RI	RJ	RK	RL	RM	RN	RO	RP	RQ	RR	RS	RT	RU	RV	RW	RX	RY	RZ
---------------------	--------------------------	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----



PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(ADES 07/2013)



CONFERENZA DELLE REGIONI E
DELLE PROVINCE AUTONOME

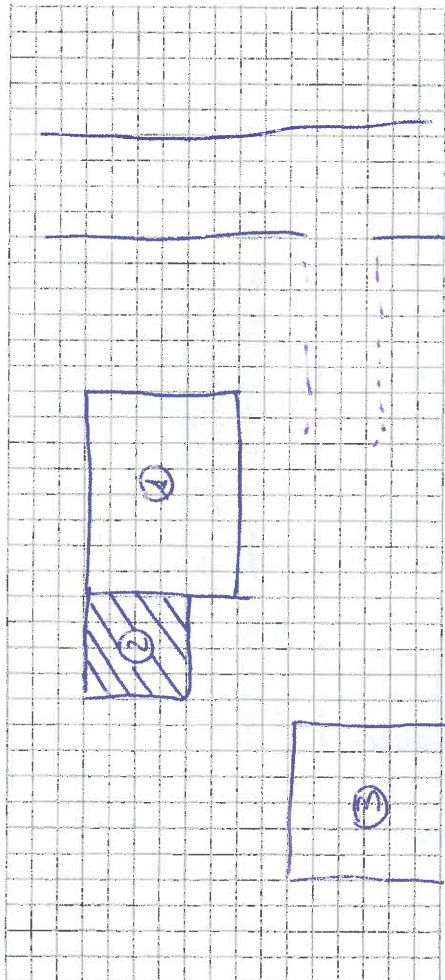
ID SCHEDA

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia:	Rieti		Identificativo Sopraluogo	Scheda n.	001	Giorno, mese, anno	07/07/13
Comune:	Aranice		Identificativo Edificio	Stato Reg.	1001	Stato Comune	1001
Frazione/Località:	Aranice		N° aggregato	1001	N° edificio	1001	
1° VIA	1001		Cont. di Località	1001	Tip. carta		
2° CORSO	1001		Sez. di censimento	1001	N° carta		
3° VICOLO	1001		Dati catastali	1001	Allegato		
4° PIAZZA	1001		Particolare	1001			
5° ALTRO	1001		Posizione edificio	1001	Interno	0	D'estremità

COORDINATE	○ piano UTM	○ geografiche	○ altro
Fuso	Datum	ED50	
(32-33-34)			
WGS84			

DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO



MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO

SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici		Età (max 2)		Uso - esposizione	
N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)	Centr. e distr.	Uso	N° unità d'uso
1 ○ 9	1 ○ < 2.50	1 ○ < 50	1 ○ < 1919	1 ○ Abitativo	1 ○ < 1919
2 ○ 10	2 ○ 2.50 - 3.49	2 ○ 50 - 69	2 ○ 19 - 45	2 ○ Produttivo	2 ○ 19 - 45
3 ○ 11	3 ○ 3.50 - 5.00	3 ○ 70 - 99	3 ○ 46 - 61	3 ○ Commercio	3 ○ 46 - 61
4 ○ 12	4 ○ > 5.00	4 ○ 100 - 129	4 ○ 62 - 71	4 ○ Uffici	4 ○ 62 - 71
5 ○ > 12		5 ○ 130 - 169	5 ○ 72 - 81	5 ○ Serv. Pubbli.	5 ○ 72 - 81
6 ○		6 ○ 170 - 229	6 ○ 82 - 86	6 ○ Deposito	6 ○ 82 - 86
7 ○		7 ○ 230 - 299	7 ○ 87 - 91	7 ○ Strategico	7 ○ 87 - 91
8 ○		8 ○ 300 - 399	8 ○ 92 - 96	8 ○ Turistico	8 ○ 92 - 96
			9 ○ 97 - 01	9 ○ Abbandon.	9 ○ 97 - 01
			10 ○ 02 - 08		
			11 ○ 09 - 11		
			12 ○ > 2011		

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA ADES 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio inteso per edificio una unità strutturale "ciclo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite annoverando le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multiscelta; in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle □ si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO
La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'ispesimento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua individuazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generata presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). **Denominazione:** indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del proprietario o di uno o più dei proprietari se privato (es. Condominio Verde, Rossi Mario). **Quadrante:** Specificare se trattato di coordinate piano WGS84 (U.T.M., metri) o geografiche Lat/Long (gradi), il fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in altro.

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° Piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solo efficace). Computare interrati e piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Anziché usare il piano di riferimento medio approssima la media delle altezze di piano presenti. **Servizi:** indicare in quale vano (va) è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. **Uso (multiscelta):** indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. **Strutturazione:** l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (28) e solidi regoli (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (68). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità dei materiali: legante, neolite e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture inelastiche. Gli edifici si considerano con strutture inelastiche/parati di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-regoli) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altre strutture").

G1: c.a. (o altre strutture inelastiche) su muratura
G2: muratura su c.a. (o altre strutture inelastiche)
G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture inelastiche) in parallelo sugli stessi piani
H1: muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: muratura armata o con intonaci armati
H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della *Regolarità* compete solo alle *Altre strutture*.
Per le strutture inelastiche le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

LA SCHEDA VA FIRMATO DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

